

Il Natale degli Animali

C'era una volta un angolo sperduto del mondo: un fiordo dove l'acqua del mare si era insinuata per molte miglia fra alte montagne.

Le coste erano troppo scoscese per ospitare qualche paese e in tutto quel territorio così desolato ed impervio non viveva alcun essere umano.



L'inverno era già iniziato e le acque tendevano a ghiacciare, le giornate erano corte e fredde anche perché la luce del sole non riusciva più ad illuminare quel lembo di mare.

Nel blu intenso delle acque spiccava una grande piattaforma bianca: era un iceberg che andava alla deriva, sospinto dalle correnti marine.

Sopra brulicava di animali dalle folte pellicce. C'era mamma orsa con il suo orsacchiotto, un gruppo di foche bianche e numerosi leprotti dalle lunghe orecchie.

Erano improvvisamente rimasti imprigionati su quell'isolotto di ghiaccio staccatosi dalla terraferma.

Mamma Orsa indicò al suo cucciolo una grande stella su nel cielo:

- Guarda, è la Stella Cometa - spiegò.

Le fece eco una foca:

- Questa notte in tutto il mondo si festeggia il Natale. -

Le lepri sospirarono in coro: - Ci piacerebbe tanto partecipare anche noi alla festa, ma purtroppo da qui non potremo andarcene -

Disse la foca:

- Lo scorso anno ero su una spiaggia vicino ad un paesino e ho visto allestire il presepe in riva al mare. Sapete quanti animali erano contenti di partecipare a quella rappresentazione? -

- Non lo so, - disse l'orsacchiotto - per me è il primo Natale -

- Dai, raccontacelo - invitarono le lepri.

- C'erano il bue e l'asinello nella grotta in attesa del grande evento. - riprese la foca - Tutt'intorno i pastori avevano condotto pecore ed agnelli e dalla vicina fattoria vennero galli e galline, oche, anatre e maialini. Dai monti, ululando una preghiera, scese il lupo. Curiosi giunsero anche la volpe e la faina.

Un dromedario e due cammelli accompagnavano i Magi.

Su nel cielo scivolava la slitta di Babbo Natale trainata da mille renne dorate.

Tutti insieme in armonia in quella notte magica attesero la nascita di Gesù Bambino. -

E la foca così terminò:

- Seppi poi da un pappagallo, che passava per caso di lì, che la festa continuava nelle famiglie con il gran pranzo di Natale.



Tanti cibi buoni, frutta, dolci e leccornie i cui avanzi fecero alla fine la gioia anche di cani, gatti, criceti e canarini.

Ecco quindi come i nostri parenti stretti, i così detti animali domestici, staranno anche quest'anno godendosi la nottata con i loro amici uomini. -

- Non è giusto - si lamentò l'orsacchiotto - noi siamo costretti qui e non possiamo partecipare.

- Mamma orsa saggiamente suggerì:

- Potremmo almeno cominciare a recitare una preghiera. Se questa è una notte magica come dice la foca, chissà che i nostri desideri non si avverino. -

Tutti con il naso all'insù invocarono la Stella Cometa di guidarli sulla giusta via.

Ad un tratto una grande luce si staccò dalla Cometa e scese sull'iceberg.



- Sono Fata Argentina - si presentò - e vi ho portato un pezzetto di coda della Cometa per riscaldare i vostri cuori. Cercate nel vostro animo i sentimenti più belli, donateveli a vicenda e la festa inizierà anche per voi. -

Nella magia di quelle stelline provenienti dal cielo, che brillavano come cristalli di ghiaccio fosforescenti, videro concretizzarsi i loro sogni e tutti i loro desideri, mentre nel profondo del loro essere si diffondeva una serenità ed una pace mai provate.

Mentre si scambiavano gli auguri di Buon Natale una musica sublime li accompagnò felici nella luce dell'infinito verso la meta prescelta.

All'improvviso uno scossone fece vibrare l'isolotto galleggiante che si arenò sulla costa e tutti si ridestarono da quell'incantesimo. La Fata era scomparsa ma nei loro cuori regnava ancora gioia e dolcezza, l'amore verso gli altri trionfava e un meritato premio li aspettava.

Scesero sulla terraferma e si diressero sul monte verso una luce lontana giungendo all'ingresso *del "Regno degli animali delle fiabe"*. Qui trovarono tanti loro simili con i quali divennero subito amici. Furono festeggiati con fiori, frutta e succulenti banchetti.

Vissero per sempre in quell'universo meraviglioso nell'attesa che dal mondo reale qualcuno li ingaggiasse di nuovo per raccontare le avventure di un'altra storia di Natale.